

IVG

Albenga, allerta sinonimo di allagamenti in serre e terreni: la rabbia degli agricoltori

di **Daniele Strizioli**

21 Ottobre 2019 - 11:58



Albenga. “Per fortuna questa notte ha piovuto per breve tempo, seppur intensamente, ma è bastato a far esondare due rii (Fasceo e San Rocco) e i danni sono stati come sempre ingenti, ma non solo per colpa dei corsi d’acqua. Nei miei terreni, ad esempio, l’acqua di questa notte si è sommata a quella già presente da sabato: se gli scarichi e i canali sono ostruiti, basta poco per finire sott’acqua”.



È questo lo sfogo di un agricoltore ingauno, i cui terreni insistono nella zona di viale Che Guevara, nei pressi del grigliatore, e che oggi ha dovuto fare i conti con diversi centimetri d'acqua che hanno "invaso" i suoi terreni, così come quelli di tanti suoi vicini.

Una situazione, stando alle parole dei residenti, non occasionale, ma che interessa viale Che Guevara, così come la zona di rio Antognano (e non solo), ad ogni ondata di maltempo, anche di lieve entità.



“Il nostro problema è relativo a scarichi a mare e canali che spesso sono otturati da sabbia, ghiaia e vegetazione, che impediscono il regolare deflusso delle acque. Con una pioggia come quella di questa notte, vista la durata, serre e campi si sarebbero dovuti allagare per pochi minuti e poi l’acqua sarebbe dovuta fluire via, ma non è stato così, come ogni volta del resto”, hanno spiegato.

“In un solo anno ho dovuto fare i conti con circa 30mila euro di danni: l’acqua uccide completamente alcune delle piante sommerse, altre sopravvivono ma con gravi danni e spesso sono inutilizzabili. Un situazione che si protrae da decenni, con migliaia di euro (almeno 6-7mila nel mio caso) da tirar fuori annualmente”, ha specificato uno dei residenti.ù

“Il Comune ha cercato di mettere una pezza con pulizie periodiche, ma che non vengono eseguite sempre, vuoi per colpa della burocrazia o per carenza di fondi, mezzi o personale e questo è il risultato. Spesso, quando possibile, provvediamo noi in prima persona alla pulizia, ma non sarebbe nemmeno lecito e non è pienamente efficace”, hanno concluso da viale Che Guevara.



Un dramma vissuto periodicamente anche da abitanti e imprenditori agricoli di regione Antognano, dove stanotte il rio è letteralmente esondato, arrecando non pochi danni a serre e terreni.

“Non è certo la prima volta che succede e il vero dramma è che non sarà nemmeno l’ultima. Non ne facciamo un discorso politico, probabilmente con un’altra amministrazione sarebbe cambiato poco a nulla. Bisogna trovare una soluzione generale e decisa al problema, senza più rimpalli istituzionali tra Comune, Provincia e Regione”, hanno affermato.

“Questa notte il rio ha letteralmente ‘saltato’ l’argine, invadendo molti campi e

rovesciando e danneggiando piante e strutture. Urge una soluzione, che parta in primis da una maggiore educazione civica perché la situazione di tanti rii e canali, in centro città e non, in termini di sporcizia, è sotto gli occhi di tutti”, hanno concluso.

Una situazione che è stata e sarà seguita passo a passo anche da Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) Savona, dalla quale, attraverso la pagina Facebook, hanno fatto sapere: “Le lievi esondazioni dei rii San Rocco e Fasceo non hanno provocato grossi danni... Maggiori problemi per il rio Carendetta, con ruspe al lavoro per rimuovere fango e detriti. Il maltempo, le piogge e le raffiche di vento non hanno risparmiato le piante ornamentali e aromatiche di alcune aziende agricole della piana albenganese. In via del Cristo allagamenti a terreni e campi a seguito del crollo del muro di argine al canale di scolo delle acque piovane, con danni alle aziende floricole. Oltre che in molte località nei dintorni di Campochiesa, Leca e lungo viale Che Guevara, in altre zone dove la quota dei terreni è bassa si sono ripetuti altri allagamenti”.

“Come Cia Savona stiamo verificando la situazione in tutta la provincia... Abbiamo ricevuto segnalazioni verbali e telefoniche di #danni, soprattutto alle piante in vaso: la scorsa notte è trascorsa con angoscia e preoccupazione per le aziende agricole, già alluvionate in vari episodi negli anni scorsi e che ora attendono e sollecitano un tempestivo affidamento del progetto di messa in sicurezza del Fasceo e del Carendetta (il Comune Di Albenga aveva convocato un Tavolo Verde sul questo argomento, rinviato all’8 novembre per richiesta di una associazione)”.

“Ribadiamo ancora una volta come la progettualità di messa in sicurezza di rii e torrenti deve rappresentare una priorità anche per tutelare il comparto agricolo, così come gli interventi preventivi di pulizia prima dell’arrivo della stagione autunnale...Oltre alle opere di difesa spondale che rivestono carattere di urgenza, come in via del Cristo, o quelle da tempo programmate e finanziate che devono essere tempestivamente eseguite, emerge la necessità di svolgere le ordinarie manutenzioni della reti idriche minori con programmazione e regolarità. In particolare quelle di competenza comunale dovrebbero essere svolte tutte entro fine estate affinché possano essere efficaci con le piogge autunnali. Ed anche gli agricoltori devono adempiere ai propri obblighi di pulizia di fossi e canali per prevenire danni ed esondazioni”.

“A disposizione per ogni segnalazione da parte degli agricoltori: nonostante la restrittiva norma nazionale sul riconoscimento dei danni, Cia Savona consiglia comunque di compilare il mod.E di denuncia da inviare all’Ispettorato Agrario” hanno concluso.